



## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante "Legge quadro in materia di formazione professionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento n. 1784/1999;

**VISTO** il Regolamento (CE) 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

**VISTO** il DPR 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";

**VISTO** il Regolamento (CE) 284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16/06/2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di

coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

**VISTA** la Delibera CIPE del 22 dicembre 2006 n. 174 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3329 del 13 luglio 2007, con la quale è stato approvato il QSN 2007-2013;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2014) n. 4157 del 18/06/2014, recante modifica del Programma Operativo Azioni di Sistema per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fine dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" in Italia – CCI 2007 IT 052 PO 017 -, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, adottato con decisione C(2007) n. 5771 e da ultimo modificato con decisione della Commissione Europea (2011) n. 7363 del 14.10.2011;

**VISTO** l'articolo 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

**VISTO** il DPR n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;

**VISTA** la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N).";

**VISTA** la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, "Costi ammissibili per enti in house" pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

**VISTA** la nota prot. 17/III/0007947 del 22/4/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale interno di Italia Lavoro e la nota prot. n. 17/III/0009741 del 20/5/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale esterno di Italia Lavoro che integrano gli allegati 3 e 1 previsti dalla circolare n. 40 del 7/12/2010;

**VISTO** il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo previsto dall'art. 71 par. 1 del Regolamento 1083/2006 dell'11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009 del 7/04/2009 e dagli artt. 21, 22 e 23 del Regolamento 1828/2006 relativamente al quale è pervenuta, con nota del 17/04/2009 prot. n. 06262, l'accettazione della Commissione Europea e successive modifiche;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 07-04-2011 relativa a "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013".

**VISTO** l'art. 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che prevede che il Ministro del Lavoro si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, assegnando direttamente alla Società, con provvedimento amministrativo, funzioni, servizi, e risorse relative alle predette attività;

**VISTA** la Convenzione Quadro sottoscritta in data 20 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 7-terdecies, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, rappresentato dai Direttori Generali in carica e Italia Lavoro rappresentata dall'Amministratore Delegato, con la quale le parti convengono termini e modalità di interazione rispetto ai compiti e alle risorse assegnati a Italia Lavoro;

**VISTO** il Decreto del 25 febbraio 2008, n. 1094, registrato alla Corte dei Conti in data 7 aprile 2008, reg. 1 foglio 370, con cui si approva la Convenzione Quadro del 20 dicembre 2007, di cui al capoverso precedente;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2007, che stabilisce che il Ministero del Lavoro esercita in via esclusiva la vigilanza su Italia Lavoro alla quale impartisce indirizzi di carattere generale ed indica le attività da svolgere ai fini del controllo "analogo" della Società medesima, da parte del Ministero del Lavoro;

**VISTO** il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 1430 del 17 marzo 2008, che, come previsto dall'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al precedente capoverso, individua gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue eventuali controllate che devono formare oggetto di preventiva approvazione Ministeriale;

**VISTO** il parere positivo della Commissione Europea n. 07048 del 5/5/2008 sugli affidamenti diretti a Italia Lavoro configurata come organismo in house del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;

**VISTO** il D.P.C.M. n.121 del 14 febbraio 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014 ed in particolare l'art. 9 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

**VISTO** il D.P.C.M. 9 settembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 29 ottobre 2014 al foglio n. 4896, adottato in esito all'entrata in vigore del D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato incaricato per il periodo dal 9 settembre 2014 all'8 settembre 2017 – ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5 bis, del d. lgs. 165/2001

e successive modificazioni – della titolarità della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

**VISTO** l'articolo 9 del Decreto Legislativo. n. 150/2015 e dell'art. 9 comma 2 del DPCM del 13 Aprile 2016, che stabilisce che l'ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione del Programma Operativo, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

**VISTO** il D.P.R. del 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con prot. n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive;

**VISTA** la nota n. 16405/2011 del 28/11/2011 inviata da Italia Lavoro relativa all'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e alla firma ai sensi del d.lgs. n.82/2005 e la relativa autorizzazione di questo Ministero con nota prot. n. 40/0010879 del 29/11/2011 e n. 4715 del 5/2/2013;

**VISTA** la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 00048160-U del 16.04.2013 con la quale si trasmette il documento "Iniziative di accelerazione e miglioramento dell'efficacia degli interventi", che adegua il precedente, approvato con decisione del Comitato QSN nella riunione del 27.02.2012, aggiornandone i contenuti;

**TENUTO CONTO** che, secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 13 del D.Lgs. 150/2015, l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. e che il presidente ne diventa amministratore unico, prevedendo forme di controllo da parte di ANPAL tali da assicurare la funzione di struttura in house di Italia Lavoro S.p.A.;

**CONSIDERATO** che l'Art. 1, comma 595, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per il 2017) dispone il cambio di denominazione di Italia Lavoro in ANPAL Servizi S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2017;

**CONSIDERATO** che lo statuto dell'ANPAL, adottato con DPR 26 maggio 2016 n. 108, prevede all'art. 7 che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 13, del decreto istitutivo ed in coerenza con le previsioni dell'articolo 2 del medesimo decreto, ANPAL determina gli obiettivi annuali di Italia Lavoro e le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati. Con le medesime modalità può emanare specifici atti di indirizzo e direttiva nei confronti di Anpal Servizi S.p.A.;

**VISTO** il Progetto plurifondo "AMVA – Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" di Italia Lavoro trasmesso il 3 agosto 2011 (prot. 17/SEGR/0015748/MA003.A003 del 03/08/2011) al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione (ora Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione), quale Autorità di Gestione del Programma (di seguito anche AdG) in cui vengono fornite indicazioni riguardo le attività del programma corredato dal relativo piano finanziario e dai relativi allegati;

**VISTO** il Decreto Direttoriale n. 264/I\2011 del 3 agosto 2011 di approvazione del Progetto plurifondo "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" e di impegno delle risorse a valere su Fondo di Rotazione L. 236/93 a favore di Italia Lavoro SpA;

**VISTO** il D.D. 98\III\2014 del 18.12.2014 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione ha autorizzato la proroga delle attività al 31.03.2015 e la rimodulazione del budget del progetto plurifondo "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" 2011-2014 – Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo - Legge 236/1993 per un importo complessivo pari a € 81.338.687,46 (ottantunomilionitrecentotrentottomilaseicentottantasette/46);

**VISTO** l'articolo n. 34 – Specificità dei fondi – del Regolamento CE n.1083/2006 che stabilisce che "un ammontare corrispondente al 3% degli stanziamenti dei Fondi Strutturali assegnati può essere oggetto di accantonamento in una riserva nazionale destinata a premiare l'efficacia e l'efficienza;

**CONSIDERATO** l'Art 1. del Decreto Direttoriale n. 170\II\2015 del 28.05.2015 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione disimpegna dal progetto plurifondo "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" 2011-2014 – Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo - Legge 236/1993 sul capitolo 7012 l'importo pari a € 55.027.016,08 (cinquantacinquemilioniventisettemilasedici/08), relativo alla sola Linea di intervento "Sperimentazioni operative-AMVA" – Azione 3.1 Apprendistato di I e II livello;

**VISTO** l'Art 2. del Decreto Direttoriale n. 170\II\2015 del 28.05.2015 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione impegna l'importo pari a € 55.027.016,08 (cinquantacinquemilioniventisettemilasedici/08) a valere sul "PON Azioni di Sistema Ob. 2 – Competitività Regionale e Occupazione" – Asse B "Occupabilità" - Obiettivo specifico 2.2 "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche per l'occupabilità";

**CONSIDERATO** l'Art. 1 del Decreto Direttoriale n. 439\II\2015 del 29.12.2015 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione disimpegna dal progetto plurifondo "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" 2011-2014 – Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo - Legge 236/1993 sul capitolo 7012 l'importo pari a € 26.311.671,38 (ventisemilionitrecentoundicimilaseicentosettantuno/38)

**VISTO** l'Art 2. del Decreto Direttoriale n. 439\II\2015 del 29.12.2015 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione impegna l'importo pari a € 26.311.671,38 (ventisemilionitrecentoundicimilaseicentosettantuno/38) a valere sul "PON Azioni di Sistema Ob. 2 – Competitività Regionale e Occupazione" – Asse B "Occupabilità" - Obiettivo specifico 2.2 "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche per l'occupabilità";

**VISTO** l'articolo 80 del regolamento CE n. 1083/2006 secondo cui *"Gli Stati membri si accertano che gli organismi responsabili dei pagamenti assicurino che i beneficiari ricevano l'importo totale del contributo pubblico entro il più breve termine e nella sua integrità. Non si applica nessuna detrazione o trattenuta né alcun onere specifico o di altro genere con effetto equivalente che porti alla riduzione di detti importi per i beneficiari."*

**VISTO** l'articolo 28, comma 2, del DPR n. 600 del 29 settembre 1973 che prevede che le regioni, le province, i comuni e gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del quattro per

cento a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sul reddito delle società con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2015 "semplificazione in materia di Documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

**VISTO** l'art 48 bis relativo alle *Disposizioni sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni*, del DPR n. 602 del 29 settembre 1973;

**VISTO** il rendiconto finale delle spese trasmesso da Anpal Servizi SpA (già Italia Lavoro SpA) con nota protocollo n. 5843 del 09/09/2016;

**TENUTO CONTO** che ad Anpal Servizi S.p.A. è stato riconosciuto l'importo complessivo pari ad € 40.510.141,26 come da notifica di decisione definitiva trasmessa con nota prot. n.4445 del 28.03.2017;

**RITENUTO**, pertanto, di dover predisporre il relativo disimpegno delle risorse:

### **DECRETA**

#### **Articolo 1**

E' disimpegnata dal progetto AMVA Sperimentazioni Operative di Anpal Servizi (già Italia Lavoro SpA) l'importo pari a € 24.427.915,14 che rimane a carico del D.D. 264\I\2011 del 03.08.2011 e successivo D.D. 98\III\2014 del 18.12.2014, a valere sul capitolo 7012 del Fondo di Rotazione L. 236/93 FdR, a tutt'oggi vigente, come da tabella sottostante:

AMVA - Obiettivo sp./Asse	ID Progetto	Budget FSE impegnato con DD/170 e DD/439 (a)	Totale riconosciuto ( b)	Totale Importo disimpegnato (c)  (c) = a - b
2.2B	1270	64.938.056,40	40.510.141,26	24.427.915,14
<b>TOTALE</b>				<b>24.427.915,14</b>

## ***Articolo 2***

I pagamenti già erogati pari a € 40.510.141,26, a valere sulle risorse impegnate con il D.D. 264\I\2011 del 03.08.2011 e successivo D.D. 98\III\2014 del 18.12.2014, sul capitolo 7012 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo – L. 236/1993, saranno reintegrati, nella misura corrispondente dalle risorse presenti sull'Asse B PON Azioni di Sistema Ob.2, non appena pervenuto il relativo rimborso del saldo dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato - IGRUE.

ROMA, addì

Salvatore Pirrone  
(documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)